

In allegato il quotidiano nazionale **Il Giornale**

Sanissimi

MEDICINA, RICERCA, POLITICHE SANITARIE

Diretto da T. Fabrizio Trecca

ATTUALITÀ

NUOVE PANDEMIE

Si preparano le difese
contro l'influenza pana-

INFORMAZIONE SANITARIA

L'OPINIONE DEGLI ORDINI

La corretta comunicazione
garantisce l'informazione

CHIRURGIA ESTETICA

MARIA ALESSANDRA RIZZOTTI

Sconfiggere i segni del tempo
senza laser e trionfi



Dove va l'Italia dei farmaci

Come nascono, quanto costano
e come si distribuiscono i medicinali.
Dal laboratori di ricerca ai banchi delle farmacie,
il presidente di Farmindustria
Sergio Dome racconta l'industria
che traina l'economia italiana

Tecnologie a confronto ed evoluzioni costanti

Utilizzo del Cad-Cam in odontoiatria. Che cosa è cambiato dalla sua introduzione e quali vantaggi ha portato. Ne parliamo con **Valter Bolognesi**, fondatore dell'omonimo Laboratorio Odontotecnico di Bologna

Filippo Andreani

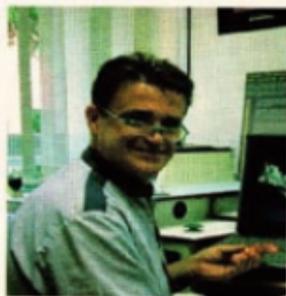
Dall'uso delle spatole e di altri strumenti di modellazione alla progettazione virtuale con mouse e Pc. È il vantaggio principale dato dall'introduzione della progettazione Cad-Cam in odontotecnica. Questa tecnologia ha modificato l'odontotecnica, ovvero i materiali, trasformando di fatto l'odontotecnico da artigiano in progettista "virtuale". «Nel 1998 si è partiti con l'utilizzo del Cad-Cam – spiega Valter Bolognesi, tra i primi a usare questa tecnica e a creare un milling center per la progettazione di semilavorati in odontoiatria».

Quanto è diffusa la progettazione Cad-Cam in Italia?

«Si tratta di una tecnologia che in Italia non ha ancora una grandissima diffusione. Sono convinto però che, dati i vantaggi che comporta, rappresenti il futuro della nostra categoria».

Quali sono gli strumenti necessari per riuscire a ottenere un'estetica ottimale per il paziente?

«I passaggi fondamentali sono due. Il primo consiste nel ricevere dagli studi odontoiatrici impronte dentali dettagliate. A tale proposito molte aziende



stanno portando sul mercato sistemi di rilevazione dell'impronta sia con scanner orali, direttamente dalla bocca del paziente, sia con scanner che rilevano il dettaglio dall'impronta tradizionale. Il secondo passaggio fondamentale consiste nel rilevare l'esatta mappatura del colore. Strumenti come lo spettro-fotometro, una sorta di telecamera, permettono di individuare la giusta tonalità del dente grazie alle scale colori codificate dai produttori di ceramiche a livello mondiale. Questo strumento è in grado di rilevare anche le trasparenze e permette di ricostruire fedelmente il colore dei denti. Questi passaggi sono fondamentali sia per le protesi a supporto dentale che per quelle a supporto implantare. Anche se tecniche di chirurgia guida per la protesi stravolgono il clas-

In alto, Valter Bolognesi dell'omonimo laboratorio odontotecnico di Bologna
www.bolognesivalter.it



Foto di Roberto Calabrese



FOCUS

Professionalità made in Italy

Dopo essersi diplomato presso la scuola odontotecnica Villaggio del Fanciullo di Bologna, Valter Bolognesi ha fondato il laboratorio che porta il suo nome. La sua attività si è sviluppata nel tempo tanto che oggi il laboratorio si avvale di 11 collaboratori altamente professionalizzati. L'impresa odontotecnica si è sviluppata di pari passo con la crescita culturale e professionale maturata con corsi specialistici e maestri di fama nazionale e internazionale ed è stato tra i primi in Italia a utilizzare i sistemi Cad-Cam in implantoprotesi e su denti naturali. Nel 2004 ha fondato la società Dental Point per la progettazione, scansione e fresaggio dei nuovi materiali con sistemi Cad-Cam insieme a cinque odontotecnici informatici.

sico concetto di impronta».

In che cosa consiste la chirurgia guidata?

«Il paziente da sottoporre a protesi implantare viene sottoposto a una Tac. Poi il chirurgo, attraverso un programma informatico e sulla base dei risultati della Tac, proietta la posizione degli impianti da inserire nell'osso del paziente. Questo file della progettazione viene inviato a un centro specializzato che costruisce una guida chirurgica. Quest'ultima, prima dell'intervento, viene inviata al laboratorio odontotecnico che dovrà

costruire la protesi a carico immediato oppure definitiva, tutto ancora prima dell'inserimento degli impianti».

Quanto è diffusa questa tecnica in Italia?

«In Italia non ha ancora una grandissima diffusione. Per quanto mi riguarda, l'ho vista per la prima volta a Las Vegas durante un congresso mondiale».

In quali casi può essere utilizzata?

«È una tecnica indicata sia per un dente singolo che per l'arcata totale, se le condizioni del paziente lo consentono».

Quali sono i vantaggi di questa tecnologia a livello funzionale ed estetico?

«Il carico immediato consente di ridurre i tempi di applicazione della protesi e il disagio del paziente nella vita quotidiana. Dal punto di vista estetico, invece, sono di certo migliorati i materiali per la formazione del dente che oggi sono, generalmente, costituiti da allumina, vetroceramica zirconio, titanio e altri metalli».

Quali sono le tendenze di mercato del settore?

«Personalmente, mi occupo di una fascia medio-alta e i miei clienti, gli odontoiatri, sono molto attenti e ricettivi nei confronti delle innovazioni tecnologiche e dei nuovi materiali.

Ma anche i pazienti oggi sono molto più attenti ed esigenti. Sempre più spesso vogliono sapere quali materiali vengono utilizzati e desiderano ricevere denti sempre più bianchi. È per questo che sta aumentando l'uso di protesi prive di metallo, quali allumina e zirconio. Il titanio, invece, è il materiale preferito per protesi a supporto implantare».

Che tipo di evoluzione c'è stata nei materiali utilizzati?

«I metalli preziosi e le leghe semi-preziose che venivano utilizzati già cinquanta anni fa e che sono utilizzati ancora oggi, risultano ormai superati a vantaggio dei nuovi materiali. I materiali preziosi non mancavano certo di resistenza, ma risultavano nettamente più pesanti e meno biocompatibili. Tra i materiali nuovi, io prediligo l'uso dello zirconio perché abbina una resistenza simile a quella del metallo e una biocompatibilità assoluta che una struttura in metallo, titanio escluso, non garantisce».

Quali obiettivi si pone per il futuro?

«Stare al passo con le tecnologie che avanzano e migliorano. Per garantire il meglio ai propri clienti odontoiatri, l'odontotecnico deve stare al passo con tutte le evoluzioni e non fermarsi mai».